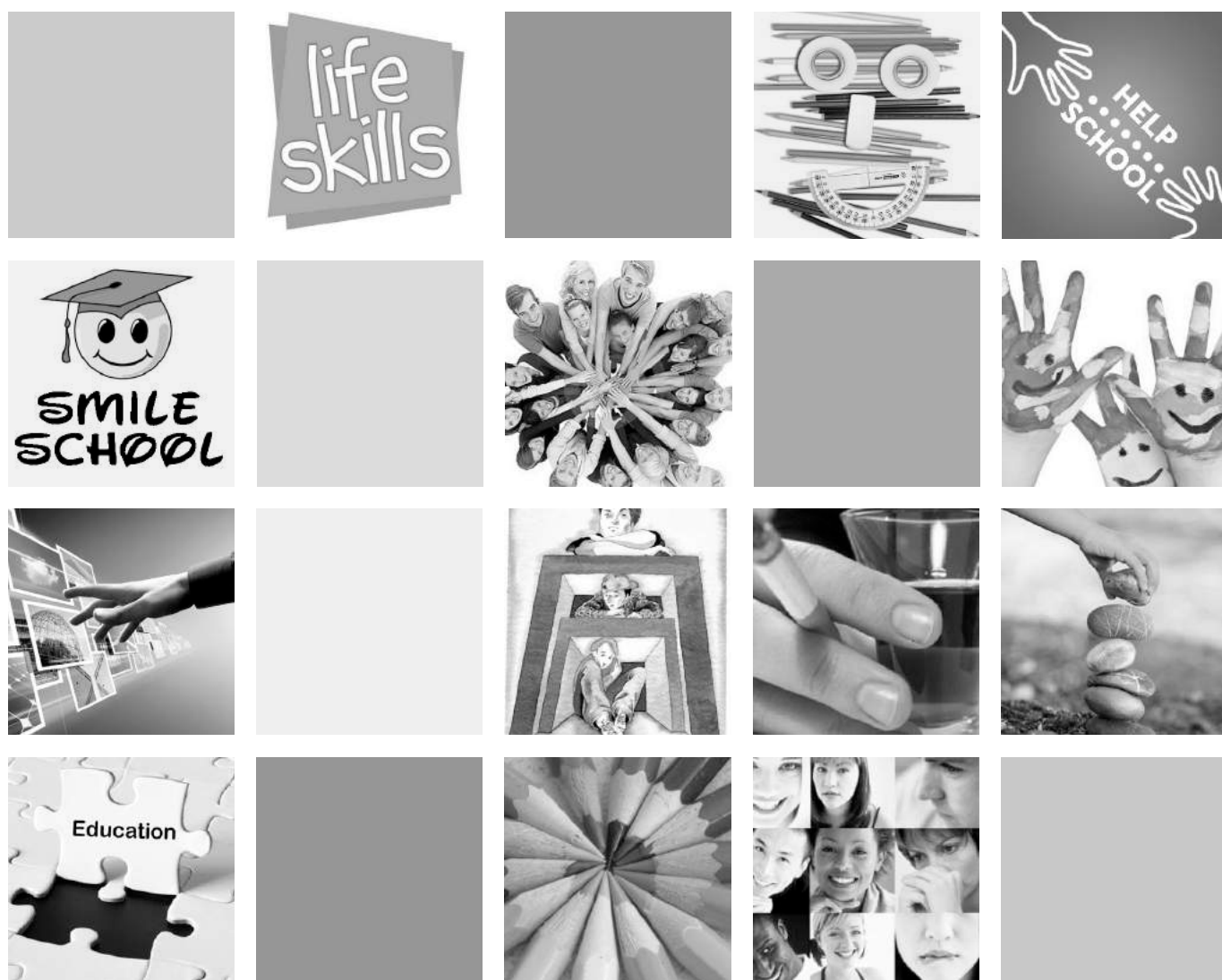


# PROMOZIONE DELL'AGIO A SCUOLA: INTERVENTI INTEGRATI

FRONTEGGIARE IL DISAGIO PER  
PROMUOVERE IL BENESSERE A SCUOLA



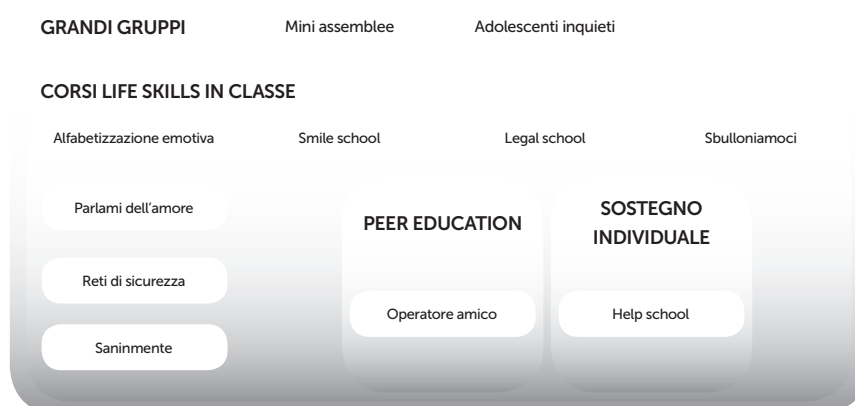
SINTETICA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE SCUOLE

## PROPOSTE FORMATIVE PER GLI ALUNNI



### LABORATORI LIFE SKILLS

“Promozione dell’agio a scuola: interventi integrati” nasce per promuovere il benessere degli alunni all’interno delle scuole e per fronteggiare le situazioni di disagio relazionale e sociale. L’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) sta incoraggiando sempre più l’insegnamento della “LIFE SKILLS EDUCATION” (abilità e capacità generiche che permettano agli alunni di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale, possano affrontare efficacemente le richieste e le “sfide” della vita di tutti i giorni) all’interno delle scuole come un efficace strumento di prevenzione primaria alle dipendenze (Parson 1988) e dell’aggressività (D. Olweus 1980). Le proposte qui riportate mirano a far acquisire agli alunni queste abilità e competenze, consapevoli che non sono una risposta esaustiva a tutti i problemi, poichè coscienti che il lavoro con le persone, e soprattutto con i minori, ha bisogno di tempo e d’interazione con le altre componenti educative fondamentali per la crescita evolutiva (famiglia, scuola, comunità). I laboratori proposti hanno una durata variabile di 16-24 ore alle quali potranno essere aggiunte max 4 ore per il monitoraggio dell’andamento della classe, la supervisione e consulenza ai docenti (supporto metodologico, incontri con la classe, consulenza su situazioni che possono subentrare in corso d’anno).



### CLASSI 1° E 2° SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

#### ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA - Sviluppo delle competenze emotive

Il processo di educazione emotiva, inteso come strategia di prevenzione del disagio emotivo, costituisce un vero e proprio lavoro di “alfabetizzazione emozionale”, che mira a favorire reazioni emotive equilibrate e funzionali. Attraverso alcuni percorsi formativi differenziati per età, si vuole aiutare gli alunni a diventare più consapevoli delle proprie abilità emotive, a riconoscere e fare proprie le varie emozioni (positive – negative), meta-riflettendo sui sentimenti e sulle reazioni che guidano i comportamenti. Si vuole favorire il riconoscimento e l’espressione adeguata del vocabolario emotivo, migliorando la propria autostima e la vita del gruppo classe.

### CLASSI 2° E 3° SCUOLA PRIMARIA E CLASSI 2° SECONDARIA

#### LEGAL SCHOOL - Convivenza civile e rispetto delle regole nella società e a scuola

La scuola e la classe rappresentano, oltre alla famiglia, un luogo primario di socializzazione e costruzione della cittadinanza attiva. Essa è per gli studenti un importante laboratorio relazionale e uno dei più importanti contesti di interazione, partecipazione e crescita. Imparare a vivere insieme e a rapportarsi all’interno della scuola è il presupposto fondamentale per diventare cittadini consapevoli e sviluppare buone prassi di convivenza. Inoltre negli ultimi decenni si assiste ad una crescente difficoltà, nella nostra società e soprattutto nella scuola, legata al rispetto delle regole e al senso di legalità. Imparare a vivere e interiorizzare il rispetto delle regole non è esperienza facile, soprattutto poichè richiede la consapevolezza del primato della legge sull’interesse individuale e vieta di tenere comportamenti che ledano gli altri. Le proposte formative di educazione alla convivenza civile e alla legalità differenziate per target vogliono offrire e implementare negli alunni le competenze “normative” e “regolative”. Si propone di aiutare i minori ad interiorizzare il concetto di regola, l’importanza dei diritti e dei doveri come base della socializzazione.

### **CLASSI 3°, 4° E 5° SCUOLA PRIMARIA E CLASSI 1° SCUOLA SECONDARIA**

SMILE SCHOOL - Benessere personale e di gruppo

Il benessere personale e il clima di classe sono legati e s'influenzano vicendevolmente. Il clima di classe può essere quindi definito come "la percezione collettiva che gli alunni hanno del loro stare in classe con i diversi insegnanti e che è tale da influenzare la loro motivazione e il loro impegno". Avere un buon clima di classe è importante per gli studenti, che trovano in un ambiente favorevole un incentivo all'apprendimento, e per gli insegnanti, che possono con tranquillità svolgere il loro programma. Il laboratorio di educazione socio-affettiva è finalizzato al miglioramento ed al rafforzamento del benessere individuale e di gruppo nei ragazzi/bambini, e tende a migliorare la conoscenza di sé e reciproca all'interno del gruppo classe, favorisce l'espressione e il riconoscimento delle reciproche emozioni, dei bisogni personali e sociali. Tale percorso è stato pensato specificatamente per le classi prime, al fine di sostenere i minori nel passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria, favorire la costruzione del gruppo classe, e la costruzione di un'identità positiva. Lavorare sull'autostima rientra nel campo della prevenzione del disagio e della promozione del ben-essere. Esso si pone come obiettivo principale l'aumento dell'autostima e delle capacità relazionali - comunicative dei giovani-alunni.

### **CLASSI 3° E 4° SCUOLA PRIMARIA E CLASSI 2° SECONDARIA**

SBULLOUNIAMOCI - Gestione della rabbia, dell'aggressività e prevenzione al bullismo

Prevenire la violenza e altri comportamenti antisociali rappresenta un'importante sfida educativa. La scuola può giocare un ruolo chiave nella gestione dei comportamenti aggressivi dei minori proprio per la sua funzione di agenzia di socializzazione. Inoltre il tema dell'aggressività e della violenza a scuola non perde mai d'attualità e si colloca, negli ultimi decenni, come un'emergenza sociale. Quindi scoprire le ragioni che stanno alla base della condotta aggressiva, i fattori scatenanti, quali siano gli interventi per prevenirla o gestirla è di fondamentale importanza.

### **CLASSI 5° SCUOLA PRIMARIA**

PARLAMI DELL'AMORE - L'educazione affettiva, sessuale e relazionale dei bambini

Il percorso sul tema dell'affettività-sessualità si configura come un laboratorio all'interno del quale i bambini possano riflettere insieme, con un linguaggio adeguato all'età, sulle tematiche della affettività e sessualità, accompagnati e guidati da un esperto insieme con l'insegnante. Ci si propone così di fare in modo che i bambini abbiano fin dalla scuola primaria un approccio positivo e sereno con se stessi e la propria dimensione affettiva-sessuale. E' importante sottolineare che l'educazione affettiva-sessuale non può essere intesa come una semplice trasmissione di informazioni, ma deve essere inquadrata nell'ambito più globale dello sviluppo delle capacità comunicative, relazionali e affettive della persona. Il percorso di educazione affettivo-sessuale qui proposto cercherà di rispondere pertanto alla necessità di dare informazioni biologiche associate a un'educazione socio-affettiva tesa alla conoscenza non solo dell'anatomia degli organi sessuali e della fisiologia della riproduzione, ma anche e soprattutto della dimensione relazionale a esse correlata; dove verranno proposte attività in cui bambini saranno guidati a osservare emozioni, sentimenti, modi di esprimere affetto e di mettersi in relazione con gli altri. Gli argomenti affrontati saranno la conoscenza di sé stessi, l'autostima, le emozioni primarie e sentimenti, bisogni affetti relazionali, lo sviluppo psicosessuale umano, la conoscenza del proprio corpo, l'amore, l'innamoramento e la dimensione riproduttiva e sessuale. E' da sottolineare che verranno coinvolti prima, durante e dopo i genitori con incontri specifici.





## PROPOSTE FORMATIVE PER GLI ALUNNI

### CLASSI 3° SCUOLA SECONDARIA

#### PARLAMI DELL'AMORE - Affettività e sessualità e malattie sessualmente trasmissibili

La sfera emozionale affettiva riveste una notevole importanza nello sviluppo dell'individuo, soprattutto nelle fasi di vita dell'adolescenza, in cui il ragazzo e la ragazza cominciano a definire le proprie scelte personali e sociali. Inoltre, la fase di vita della preadolescenza e dell'adolescenza comprende anche lo sviluppo della dimensione sessuale, coinvolgendo diversi aspetti della personalità, che, andando al di là dell'identità corporea del soggetto, coinvolge l'identità psicologica e sociale della persona nei suoi rapporti con gli altri. In questa direzione, educare alla sessualità non vuol dire solo stimolare nel ragazzo una graduale presa di coscienza delle caratteristiche somatiche e fisiologiche proprie dei due sessi, ma soprattutto estendere tale consapevolezza agli aspetti psicosociali che la sessualità coinvolge. In questa prospettiva, è quindi fondamentale fornire agli adolescenti la possibilità di confrontarsi e riflettere in un clima di fiducia e di ascolto reciproco attraverso l'educazione socio-affettiva. Un percorso moderno di educazione affettivo-sessuale deve rispondere pertanto alla necessità di dare informazioni biologiche associate a un'educazione socio-affettiva tesa alla conoscenza non solo dell'anatomia degli organi sessuali e della fisiologia della riproduzione, ma anche della dimensione relazionale a esse correlata; deve proporre attività in cui ragazzi vengano guidati a osservare emozioni, sentimenti, modi di esprimere affetto e di mettersi in relazione con gli altri. A tale scopo il percorso formativo lavorerà su 4 dimensioni fondamentali: quella culturale, biologica, relazionale - affettiva e riproduttiva.

#### SANINMENTE - Prevenzione delle sostanze e delle dipendenze

Negli ultimi anni si sono moltiplicati i rapporti di ricerca scientifica che informano sul continuo abbassarsi dell'età del consumo di sostanze legali e illegali da parte dei minori. In Italia l'età del primo contatto con l'alcol risulta la più bassa d'Europa. I dati più preoccupanti relativi al consumo di alcol in Italia riguardano la popolazione giovanile e in particolare la fascia di età tra gli 11 e i 15 anni. Negli ultimi anni si stanno inoltre diffondendo modelli di consumo di alcol tipici dei Paesi del Nord Europa, in particolare tra i giovanissimi. Crescono i consumi di alcol fuori pasto e gli episodi di ubriacature (*binge drinking*). Gli stili di assunzione, le tipologie di sostanze psicoattive legali e illegali, le nuove dipendenze, la pressione mediatica che incita a stili di divertimento sempre più privi di limite hanno ampliato e incrementato notevolmente il rischio di maturare dipendenze patologiche nei ragazzi e i conseguenti danni alla salute. L'evidenza scientifica ha messo in luce che i periodi chiave di rischio per l'abuso di sostanze si verificano durante le principali transizioni nella vita dei ragazzi, in modo specifico nella preadolescenza e adolescenza. Il percorso proposto si prefigge di sensibilizzare ed informare sulle conoscenze delle sostanze e soprattutto sulle conseguenze dell'uso e abuso di sostanze psicoattive, sui rischi di dipendenza. Il fine ultimo è quello di rafforzare i fattori di protezione negli studenti, riducendo gli esiti negativi e rendendoli meno vulnerabili alle fonti di stress e alle situazioni di disagio.

#### RETI DI SICUREZZA - L'utilizzo responsabile delle nuove tecnologie e prevenire i rischi della rete

Il miglior modo per intervenire sul comportamento dei ragazzi nell'utilizzo dei media, in un'ottica di prevenzione ad ampio raggio, richiede la necessità di muoversi su una dimensione educativa che tenga conto dei loro bisogni affettivi, sociali, di riferimento, di conoscenza, ecc. e dei loro diritti, primo fra tutti quello alla partecipazione ai sistemi di convivenza cui appartengono. In tal senso le attività del percorso formativo/informativo rivolte agli studenti sono state suddivise in 3 tipologie a seconda che lavorino principalmente su: 1. Il riconoscimento delle emozioni (livello affettivo - Area Mi emozione): finalizzate a far riflettere sui bisogni, sulle motivazioni, sulle rappresentazioni, sul significato di certi comportamenti, anche in base al contesto di riferimento (scuola, famiglia, ecc.); 2. La conoscenza tecnica (Livello cognitivo - Area Acquisisco informazioni): finalizzate a fornire nozioni sulla funzionalità degli strumenti, sulle caratteristiche della rete, dei media, ecc.; 3. L'aspetto valoriale e la questione dei diritti (livello civico - Area Rifletto sui miei diritti): finalizzate a far riflettere e dibattere sui diritti e sulle responsabilità associati ai bisogni, ai ruoli nella società, ai principi morali che orientano il comportamento individuale e sociale e sulle caratteristiche della Cittadinanza Digitale.

**CLASSI 4° E 5° SCUOLA PRIMARIA  
E CLASSI 1°, 2° E 3° SCUOLA SECONDARIA**  
PROGETTO L'OPERATORE AMICO

Supporto tra pari

Spesso i preadolescenti e gli adolescenti preferiscono confidarsi e ricercare aiuto rivolgendosi ad un coetaneo piuttosto che agli adulti, siano essi genitori o insegnanti. È un approccio informale, vicino alle naturali modalità dei ragazzi di dare e ricevere aiuto, e che permette di potenziare tali capacità mediante compiti e ruoli simili a quelli che spontaneamente si attivano in una relazione di amicizia. L'“operatore amico” agisce come sostegno per gli alunni da poco arrivati a scuola, offre supporto emotivo ed affettivo quando un compagno vive un momento difficile come l'arrivo in Italia da un altro Paese o alcune difficoltà familiari, o legate alla relazione con i coetanei. Il corso dura 24 ore (di cui 5 ore in orario scolastico e 19 in extrascolastico) e coinvolge 2-3 alunni per classe.

**CRITERI PER L'ADESIONE AL PROGETTO OPERATORE AMICO:**

- Nomina di un referente, preferibilmente il coordinatore di classe, che avrà il compito di mantenere i contatti con i formatori
- Supervisionare gli operatori amici durante l'orario scolastico
- Partecipare agli incontri di presentazione, monitoraggio e verifica.
- Disponibilità a destinare il tempo richiesto dai formatori per svolgere un'attività che coinvolge l'intera classe per la presentazione del progetto e la selezione degli operatori amici tramite la nomina dei pari (indicativamente max 5 ore)

P.S. qualora ci sia la necessità e l'interesse, il formatore è disponibile per presentare e far conoscere il progetto nelle classi.

**CLASSI 4° E 5° SCUOLA PRIMARIA  
E CLASSI 1°, 2° E 3° SCUOLA SECONDARIA**  
MINI ASSEMBLEE

INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Solo chi è consapevole di avere un problema mette in atto energie per affrontarlo efficacemente. Ecco perché un'azione di contrasto sul bullismo e cyberbullismo dovrebbe prevedere una prima fase di sensibilizzazione.

È importante che le occasioni, le modalità organizzative, gli approcci e i linguaggi siano adatti al tipo di pubblico a cui ci si vuole rivolgere, sapendo che, soprattutto in seguito all'intervento mediatico, intorno alla parola bullismo e cyberbullismo si è creato un alone che ha il duplice effetto di sottolineare la gravità di alcuni fatti ma contemporaneamente di indurre una spontanea rimozione, come se le prepotenze fossero un problema serio “ma non nella nostra scuola”. Occorre allora da un lato far capire che parlare di bullismo equivale a mettere in discussione dinamiche di gruppo abbastanza comuni tra bambini e ragazzi, e dunque occuparsi di come si sta insieme; dall'altro, se possibile, circostanziare il discorso offrendo dati specifici di quel contesto o portando al cuore della faccenda attraverso storie e testimonianze.

La sensibilizzazione che si vuole realizzare in questa iniziativa si pone di aiutare gli studenti a:

- chiarire che cos'è il bullismo e il cyberbullismo distinguendolo da altre forme di aggressività o difficoltà relazionali
- dimostrare che il bullismo e il cyberbullismo esiste e in quali forme e proporzioni
- rispondere oggettivamente a chi tende a negare l'esistenza delle prepotenze

In letteratura il modello teorico di riferimento per la realizzazione di questa tipologia di intervento risulta essere l'Information Giving Model, che principalmente si focalizza sul cambiamento di comportamento a livello individuale. Il ruolo dell'operatore è quello di trasmettere l'informazione in maniera oggettiva, adeguata alla popolazione target.

Gli incontri sono della durata di 10-15 ore per gruppi che riuniscono anche più classi insieme. (fino a 4-5 classi).



## FORMAZIONE PER ALUNNI - GRANDI GRUPPO

**ADOLESCENTI INQUIETI:** comportamenti a rischio e i fattori di protezione

Solo chi è consapevole di avere un problema mette in atto energie per affrontarlo efficacemente. Ecco perché un'azione di contrasto sui rischi dei comportamenti a rischio in adolescenza: dal bullismo, cyber bullismo e ai pericoli della rete - sui temi delle dipendenze - dell'affettività sessualità, dovrebbe prevedere una prima fase di sensibilizzazione. In letteratura il modello teorico di riferimento per la realizzazione di questa tipologia di intervento risulta essere l'Information Giving Model, che principalmente si focalizza sul cambiamento di comportamento a livello individuale. Il ruolo dell'operatore è quello di trasmettere l'informazione in maniera oggettiva, adeguata alla popolazione target. Inoltre, ulteriormente a livello informativo, si è aggiunto all'inizio un modulo di base sui fattori di protezione. Si ipotizza di realizzare incontri di sensibilizzazione e informazione della durata di 15 ore (3 mattine di 5 ore con cadenza settimanale) dove possono partecipare più classi massimo 100 alunni. Per supportare il lavoro di sensibilizzazione-informazione verranno predisposte anche delle attività che possono essere realizzate dal singolo docente durante le tre settimane di attuazione dell'intervento di prevenzione.

### Obiettivi:

• Maggior sensibilizzazione e informazioni su alcuni comportamenti a rischio • Maggior comprensione dei fattori interni ed esterni che condizionano alcune scelte • Aumento della capacità critica • Aumento-potenziamento di alcune abilità sociali.

MODULI / MATTINE	ARGOMENTI			
<b>PRIMA MATTINA</b> (5 Ore)	<b>FATTORI DI PROTEZIONE:</b> 1. Pre-adolescenza - adolescenza - fattori di protezione 2. Autostima e conoscenza della propria identità 3. La resilienza: la capacità di saper affrontare e superare le difficoltà nella vita 4. Competenze e abilità emotive, comunicative e relazionali			
<b>SECONDA MATTINA</b> (5 Ore)	<b>PREVENZIONE BULLISMO</b> 1. Il bullismo: un po' di storia 2. Definizione e tipologie caratteristiche del bullismo 3. Scherzo-litigio-bullismo o reato? 4. La storia di Marika: il bullismo di sistema 5. Capire cosa succede nel gruppo classe 6. Diritti e doveri nella scuola: il rispetto delle regole 7. Le conseguenze psicologiche giuridiche del bullismo sulle persone.	<b>UTILIZZO RESPONSABILE NUOVE TECNOLOGIE</b> 1. I nativi ed immigranti digitali: dal cortile al cyberspazio 2. Le caratteristiche dei nativi digitali 3. Opportunità e i rischi: - dove navigano i ragazzi di oggi e quali sono i pericoli - i limiti 4. Emozioni - sentimenti e bisogni affettivi relazionali nell'utilizzo dei media e dei new media 5. Educazione ai media - Utilizzo responsabile dei new media. - Creare senso critico - Decodificare i nuovi linguaggi	<b>USO E ABUSO DI SOSTANZE PSICOTROPE E NUOVE DIPENDENZE</b> 1. Perché un ragazzo/a sceglie di iniziare a consumare sostanze? 2. I sette fattori che influenzano la scelta di iniziare a consumare sostanze 3. Io e il divertimento (4 tipologie di divertimento) 4. Condizionamento tra pari 5. L'influenza dei media 6. L'influenza dello stile familiare	<b>AFFETTIVITA' E SESSUALITA' - MST</b> 1. L'affettività e la sessualità 2. I cambiamenti culturali in 40 anni 3. Componenti dello sviluppo psicosociale dell'uomo 4. Il ruolo di genere attraverso i modelli culturali (video musicali) 5. Trasformazioni del corpo 6. L'immagine sociale dell'affettività sessualità Attraverso la pubblicità 7. Il mio ideale di ragazzo/a - L'innamoramento 8. Comportamenti a rischio - alcuni fattori che influenzano lo sviluppo e le scelte in campo sessuale
<b>TERZA MATTINA</b> (5 Ore)	8. Analisi di alcune situazioni di bullismo nella scuola 9. Imparare a riconoscere e rispondere in modo adeguato alle provocazioni. 10. Mai più indifferenza: l'importanza del ruolo giocato da chi assiste a episodi di bullismo.	<b>PREVENZIONE CYEBRBULLISMO</b> 6. Cosa è importante sapere sul tema del cyberbullismo 7. Analisi di alcuni situazioni di cyberbullismo 8. I diritti e le responsabilità nell'utilizzo delle nuove tecnologie.	<b>USO E ABUSO DI SOSTANZE PSICOTROPE E NUOVE DIPENDENZE</b> 7. Le sostanze: L'alcol e gli eventuali rischi (incidenti stradali, malattie ecc.) 8. Le sostanze: Tabacco e gli eventuali rischi 9. Le altre sostanze: Eroina - Cocaina - droghe sintetiche e i rischi 10. Le nuove dipendenze: internet, gioco d'azzardo	9. Dire di no! Dire di sì! Scelte responsabili e consapevoli 10. Comportamenti a rischio e MST

# HELP SCHOOL

## SPORTELLO E/O SPAZIO DI COUNSELING SCOLASTICO PER ALUNNI



Il counseling scolastico aiuta e sostiene gli studenti all'interno dell'istituzione scolastica, costruendo isole di sopravvivenza dei processi educativi ed affettivi all'interno di un clima sociale che troppo spesso è facile territorio per lo sviluppo di forme di disagio, devianza, bullismo, demotivazione, abbandono scolastico, disorientamento, disapprendimento e conflitti relazionali. È il luogo in cui gli alunni con la guida di un Counselor professionista possono programmare e svolgere attività che promuovono lo stato di benessere personale. Nello "sportello/spazio di ascolto" gli alunni possono trovare sostegno per risolvere problemi legati alla relazione con i coetanei, i docenti, i genitori, come allo scarso rendimento scolastico. I colloqui saranno finalizzati a portare l'alunno ad una maggiore consapevolezza di sé per migliorare il livello di motivazione sul piano scolastico.

L'intervento prevede:

- L'attivazione di uno spazio di ascolto all'interno alla scuola, idoneo all'accoglienza delle problematiche degli studenti, sia individuali, sia di gruppi-classe o di piccoli gruppi, per fornire sostegno. Per l'attivazione dello sportello è necessaria la definizione di uno spazio riservato;
- A rinforzo è utile prevedere un approccio maggiormente flessibile e di struttura più libera, meno definito e prevedibile, collegato alle attività svolte in classe oppure svolto anche in un "setting" informale (in cortile, panchine, corridoi ecc.), soprattutto nella fase di aggancio.

Il processo di counseling specifico per preadolescenti e adolescenti si basa su un nucleo centrale di funzioni primarie, che non si svolgono necessariamente in sequenza, ma possono sovrapporsi o essere eseguite contemporaneamente. Ognuna di esse può svolgersi in modo continuativo o può ripetersi diverse volte nel corso di una seduta. Lo schema seguente (Geldard, 2008) presenta in sintesi le tre funzioni primarie del processo di counseling e le articolazione per ognuna di esse.

### LE TRE FUNZIONI PRIMARIE DEL PROCESSO DI COUNSELLING

COSTRUIRE LA RELAZIONE	VALUTARE IL PROBLEMA	AFFRONTARE IL PROBLEMA
Avvicinamento all'adolescente	Ascoltare la storia del cliente e crederci	Considerare attentamente il problema
Sviluppo della relazione	Identificare le tematiche, i punti più importanti e i problemi	Esplorare le soluzioni
Definizione di una sorta di contratto	Valutare lo stato emozionale del cliente	Pianificare degli esperimenti

#### OBIETTIVI:

- Maturare consapevolezza dei propri comportamenti;
- Sviluppare autoscienza rispetto ai vissuti sperimentati ed alle abilità personali
- Potenziare skills per le relazioni interpersonali
- Promuovere strategie di coping efficaci
- Gestire l'aggressività in modo adeguato
- Affrontare il conflitto in modo efficace

**DESTINATARI E METODOLOGIA** Alunni della scuola secondaria di 1°. Il colloquio di counseling è effettuato da un counselor professionista, per orientare la persona ad una maggior consapevolezza, eventualmente ad un indirizzo, per una scelta di cura, presso specialisti. **TEMPI E LUOGHI** Il colloquio ha la durata media di circa 45/60 minuti. Necessita di un luogo messo a disposizione dalla scuola, accogliente ed isolato da possibili interferenze esterne che possano violare la privacy dell'incontro. Viene effettuato in accordo con i docenti durante l'orario scolastico. **MODALITÀ** Il colloquio è anonimo, non vengono registrati i dati anagrafici della persona, vengono registrate le ore di attività.

La prenotazione può avvenire tramite:

- Direttamente con il counselor da parte dello studente;
- Attraverso la richiesta fatta dallo studente al coordinatore di classe.



## Scheda di Presentazione di

# MARCO MAGGI

L'EDUCATORE NON  
DEVE ESSERE UN GENIO  
MORALE PER EDUCARE  
GRANDI CARATTERI;  
DEVE ESSERE UN UOMO  
VIVO E INTEGRO, CHE  
COMUNICA IN MANIERA  
DIRETTA CON GLI ALTRI  
UOMINI; LA SUA VITALITÀ  
SI IRRADIA SU DI LORO  
E LI INFLUENZA NELLA  
MANIERA PIÙ FORTE E PIÙ  
PURA PROPRIO QUANDO  
EGLI NON PENSA DI VOLERLI  
INFLUENZARE.

DI MARTIN BUBER IN  
"LE PAROLE DI UN INCONTRO"  
ED. CITTÀ NUOVA



**Marco Maggi**  
c.so Matteotti, 2  
12038 Savigliano CN  
[www.marcomaggi.info](http://www.marcomaggi.info)  
[info@marcomaggi.info](mailto:info@marcomaggi.info)  
cell 340-8796318

**Marco Maggi** è nato a Piacenza il 4 luglio 1964 e risiede a Savigliano (CN) ed è un consulente educativo, **formatore del Metodo Gordon** (Gordon Training International) per docenti, genitori, operatori socio-sanitari e giovani. Ha lavorato e lavora per diversi enti pubblici e privati all'interno di gruppi appartamento, comunità alloggio, attività di educativa di strada e lavoro di comunità e di territorio.

Da circa 25 anni opera attivamente e prevalentemente nel realizzare attività formative ed educative all'interno dell'area della prevenzione del disagio e promozione della salute sui temi del benessere a scuola, bullismo, affettività e sessualità, dipendenze, maltrattamento e abuso sessuale, conflitto, motivazione allo studio, sostegno alla genitorialità, benessere delle organizzazioni aziendali e sostegno alla professionalità dei docenti, operatori-socio-sanitari, volontari, animatori e catechisti. È coordinatore di progetti di prevenzione per alcuni comuni, province, enti/agenzie educative e scuole. Dal 1988 al 1993 è stato presidente dell'Associazione Nuovi Orizzonti di Piacenza, che si occupava di prevenzione del disagio giovanile.

Dal 1989 sino al 1995 ha promosso e accompagnato gruppi e incontri secondo la pedagogia dell'**Organismo Internazionale di formazione e ricerca P.R.H.** (Personalità et Relations Humaines). Ha conseguito il diploma di Counseling e Relazione di aiuto presso l'**Istituto Approccio Centrato sulla Persona di Roma**. **Specializzato in Pastorale della salute** attraverso un corso biennale della Conferenza Episcopale Piemontese – Consulta regionale per la pastorale della salute. Da alcuni anni ha approfondito il tema del lutto, del trauma e della resilienza, in modo specifico in riferimento ai bambini e gli adolescenti.

È **autore e curatore** di diverse pubblicazioni sul tema del disagio giovanile e del bullismo: *"Promuovere il benessere nella scuola. Dal disagio all'agio"* (1996); *"La prevenzione è possibile"* (1998); *"L'educazione socio-affettiva nelle scuole"* (2004 e nel 2006 la nuova edizione); *"Crescere in comune"* (2005); *"L'affettività e la sessualità nella scuola che cambia"* (2005); *"Didattica del benessere"* (2006) edite da Berti. *"Bullismo, bullismi"* (2005); *"Bullismo nella scuola primaria"* (2008); *"Contrastare il bullismo, il cyberbullismo e i pericoli della rete"* (2017), insieme a E. Buccoliero, edite da FrancoAngeli; *"Progetto bullismo"* (2006) edito da editrice Berti; *"Kit No- Bullismo"* (2007) con Buccoliero, Mellano e Ramello edito da editrice Berti; *"Bullismo omofobico"* (2010) con G. Prati, L. Pietrantoni e E. Buccoliero edito da FrancoAngeli. Ha collaborato con contributi all'interno delle pubblicazioni: *"Bambini digitali"* (2011) a cura di D. Fedeli edito da Carocci e *"Bullismo e dintorni"* (2010) a cura di Z. Formella e A. Ricci edito da FrancoAngeli.

Membro del Comitato tecnico del progetto **CREATIVE** (acronimo di Changing Relationships through Education and Awareness Toward ending Violence against Women - dedicato alla costruzione di una campagna di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione alla cultura del rispetto, contro la violenza sulle donne, rivolta a tutte le fasce della popolazione, attraverso l'uso di vari strumenti educativi-comunicativi), del **Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri**.

È stato membro della **Commissione Nazionale sul Bullismo** e consulente del **Ministero della Pubblica Istruzione e della Ricerca** per la realizzazione del sito [smontailbullo.it](http://smontailbullo.it) (dismesso e sostituito da [generazioniconnesse.it](http://generazioniconnesse.it)).

È redattore dei siti: [bullismo.info](http://bullismo.info) • [emergenzaterrormoto.eu](http://emergenzaterrormoto.eu) • [edupolis.org](http://edupolis.org) • [marcomaggi.info](http://marcomaggi.info).

## CONSULENTE EDUCATIVO E FORMATORE